

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

st. 14 (806) • Cedad, četrtek, 4. aprila 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

9,00% annuo

8,13% netto
(oltre 100 Milioni)

MOJA BANKA

A CIVIDALE
in
VIA CARLO ALBERTO 17
MOJA BANKA
BANCA DI CREDITO
DI TRIESTE
TRZASKA
KREDITNA
BANKA

Incontro a Caporetto con gli sloveni della Benecia

Thaler sostiene la collaborazione



Il ministro
Thaler ed il
presidente
del parlamento
sloveno
Skolc
durante
l'incontro di
Caporetto

Una delegazione degli Sloveni della provincia di Udine è stata ricevuta a Caporetto dal ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler e dal presidente del parlamen-

to di Lubiana Jozef Skolc. Tema dell'incontro le problematiche che interessano da vicino la comunità slovena nella Benecia.

Il ministro degli Esteri

Zoran Thaler si è rammaricato del fatto che alcune campagne di stampa vengano strumentalizzate per rallentare la collaborazione tra i due Paesi ed interagiscano negativamente nel processo di integrazione della Slovenia nella Comunità europea.

Zoran Thaler ha rimarcato inoltre i buoni rapporti che si sono instaurati tra la Slovenia e la Regione Friuli-Venezia Giulia. In questo senso ha annunciato che tra breve si svolgerà un incontro durante il quale verranno gettate le basi per la costituzione di una commissione mista di lavoro così come è già stato fatto con la Carinzia e la Baviera. Durante l'incontro di Caporetto si è parlato anche dei rapporti che intercorrono tra la comunità slovena in Italia e la Slovenia e dell'esigenza di svincolarli da ogni interferenza partitica.

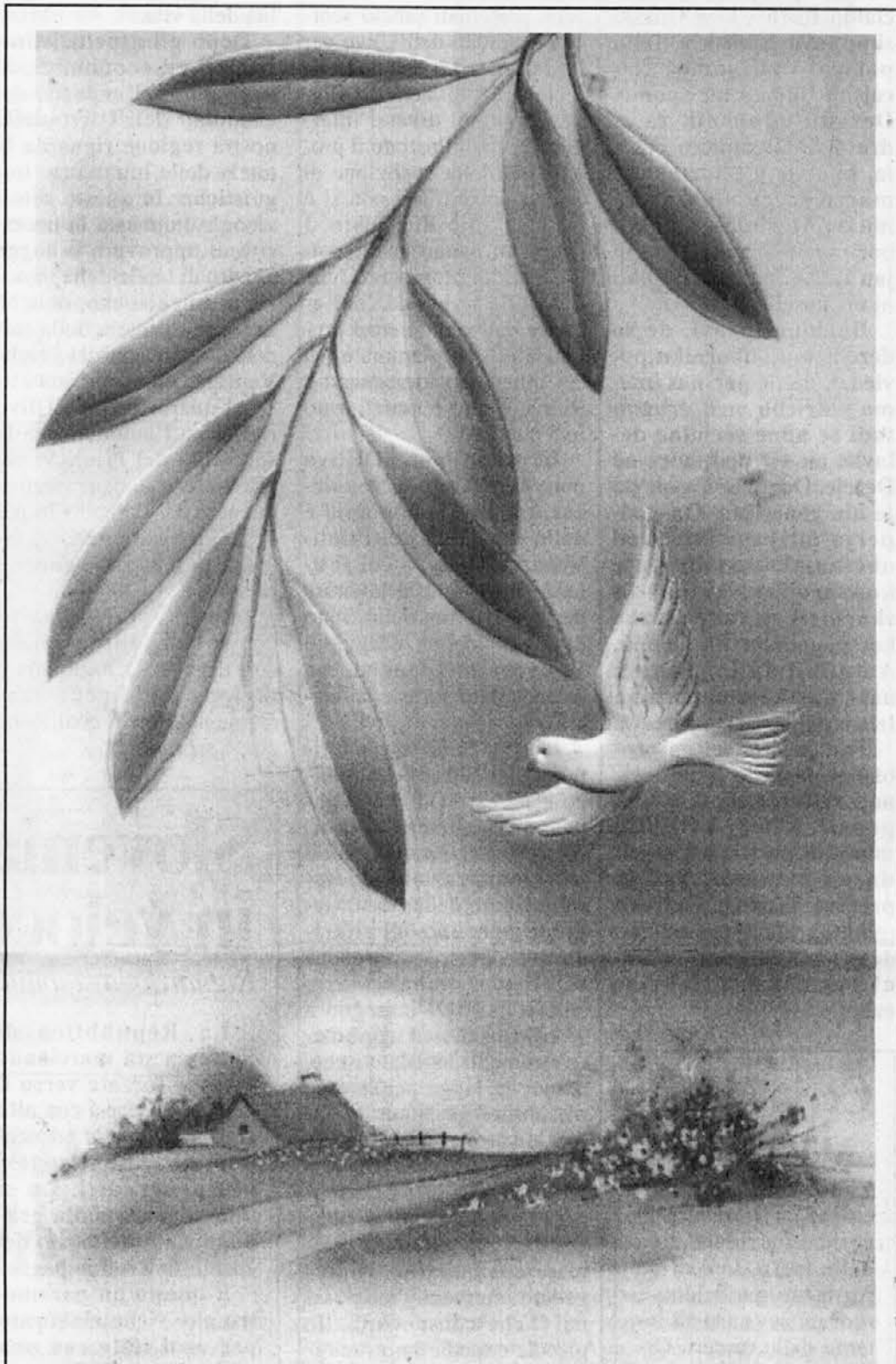
segue a pagina 6

Videm: program Oljke za deželo

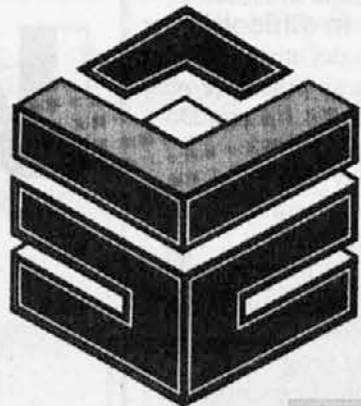
Predstavili so ga ob prisotnosti kandidatov

V soboto je bila na videmskem gradu predstavitev Oljke v Furlaniji-Juljski Krajini. Srečanje je bilo toliko bolj pomembno, ker so vsi kandidati podpisali skupni program za našo deželo, ki so ga strnili v petih točkah. Na prvem mestu je vprašanje institucionalne reforme in federalistične ureditve države s poudarkom, istočasno, na posebnem statusu naše dežele za ohranitev katerega se zavzemajo. Druga točka obravnava mrežo komunikacij, v tretji se zavzemajo za sprejetje zaščitnih zakonov za jezikovne manjšine in za slovensko narodno skupnost v F-JK. Kandidati Oljke se zavzemajo tudi zato, da parlament prizna pristojnosti dežele kar zadeva volilni deželni zakon.

beri na strani 2



Želimo vam
srečno an veselo
Veliko noč



edilvalli
ARREDI

IL CUORE CALDO DELLA CASA
Via Udine, 8 - Manzano - Tel. 755148

PROSSIMA APERTURA MOSTRA
Via Nazionale, 31
PRADAMANO (S.S. UD-GO)

Progettazione ed installazione di: ● CAMINETTI ● CUCINE IN MURATURA ● SPOLERT ● STUFE IN MAIOLICA ● CERAMICHE ● SANITARI ● RUBINETTERIE ● TUTTO CON GARANZIA DI FUNZIONAMENTO



Srečanje Marinič Fasola o zdravstvu

Vpraskali so ga vic finančne podpuore za socialno službo, ki v Gorski skupnosti Nadiskih dolin pomeni tudi pomoč starejšim ljudem na duomu. Deželni odbornik za zdravstvo Giampiero Fasola, ki se je v četartak 28. marca srečal s predsednikom Mariničem an odbornikom Barbiani jim ni jau de ne, pa tudi objubu ni nič posebnega.

Barbiani pravi, de so deželnemu odborniku poviedal, de tle par nas imamo potrebo med drugim tudi se adne socialne delavke an vic podpuore od Dezele. Odgovor Fasole pa je biu generičen. On podperja povezovanje med občinami, ustvarjanje konzorcijev, ki naj bi skarbieli za take službe kot je pomuoč na duomu. An glih tala je politika naše Gorske skupnosti na telem polju.

Tudi resitev telega problema pari, de je povezana z reformo gorskih skupnosti, ki naj bi jih zmanjšali po številu, se sada pa ni jasno, kak je predlog deželnega odbora (giunte), kjer je parslo do drugačnih pogledu. V adni besiedi bo trieba se cakat.

Cerimonia in via Spalato

Domenica 7 aprile a Udine si rinnoverà la cerimonia rievocativa delle fucilazioni di 30 partigiani garibaldini e osovani avvenuta all'interno delle carceri. Organizzata dall'Anpi avrà luogo alle ore 11 in via Spalato. L'orazione in loro memoria sarà tenuta dal vicesindaco di Udine Andrea Montich.

Gli impegni dell'Ulivo

In cinque punti per la nostra regione

Nel salone del Parlamento del Castello a Udine si sono presentati sabato scorso i candidati dell'Ulivo per la Camera ed il Senato nella regione Friuli-Venezia Giulia, dove nei diversi interventi è stato illustrato il programma della coalizione di centro-sinistra. Ma non si è trattato solo di questo. I candidati hanno anche sottoscritto un programma, che raccoglie le indicazioni emerse dalle conferenze provinciali di programma e su cui intendono impegnarsi a Roma, e che è sintetizzato in 5 punti.

In primo piano l'Ulivo pone la difesa e la valorizzazione dell'autonomia e della specialità del Friuli-Venezia Giulia, a cui si unisce l'impegno a lavorare per una riforma dello Stato in senso federale. Maggiore autogoverno, dunque, ma in uno Stato forte e solidale.

Il secondo impegno si riferisce al settore economico e riguarda il potenziamento della rete infrastrutturale dei trasporti e delle telecomunicazioni, necessarie a fare della nostra regione un punto di riferimento per le regioni dell'Europa centrale.

C'è inoltre l'impegno a 1) rifinanziare ed aggiornare strumenti legislativi che, come "la legge per le aree di confine", esaltano le potenzialità di sviluppo legate al ruolo internazionale della nostra regione; 2) elaborare e finanziare il programma nazionale di interesse comunitario; 3) prevedere interventi "temporanei" che consentano alle piccole e medie imprese regionali di far fronte agli squilibri derivanti dall'internazionalizzazione dei mercati; 4) tutela positiva dell'ambiente e delle risorse per creare occasioni di

sviluppo compatibili con la tutela della salute e la qualità della vita.

Dopo gli aspetti istituzionali ed economici, al terzo punto, l'impegno dei candidati dell'Ulivo della nostra regione riguarda la tutela delle minoranze linguistiche. In questo senso viene sottolineata la necessità di approvare la legge quadro di tutela delle minoranze linguistiche, nonché la legge di tutela della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia.

Al quarto punto l'Ulivo riafferma l'autonomia e la specialità del Friuli-Venezia Giulia e dunque intende ottenere dal Parlamento per la Regione piena competenza in materia elettorale regionale.

Infine c'è l'impegno ad una stretta collaborazione con il governo nazionale e regionale indipendentemente dal tipo di coalizione che li esprime.

Tito e le nuove accuse a Specogna

Nuove accuse nei confronti dell'ex presidente delle Autovie venete Romano Specogna, già rinviato a giudizio dal Pm di Pordenone Raffaele Tito per presunte mazzette pagate nell'ambito di appalti autostradali.

Tito ha ordinato un supplemento di indagine alla Guardia di finanza di Trieste dalla quale sono emerse nuove ipotesi di accusa. Le Autovie venete avrebbero affidato lavori e forniture ad imprese fiduciarie oltre il 40 per cento definito da un'apposita convenzione ed avrebbero ceduto materiali a prezzi starcciati (guarda-rail) e con procedure ritenute dall'accusa irregolari.

Il Pubblico ministero ha chiesto inoltre il rinvio a giudizio per altre 31 persone tra dirigenti delle Autovie venete, politici e imprenditori con ipotesi d'accusa

Slovenia: indice in veloce crescita

Riguardo la stabilità sociale ed economica

La Repubblica di Slovenia sta marciando a tappe forzate verso il gruppo di paesi con alta stabilità sociale ed economica. Sono i paesi più progrediti. Lo si può rilevare dalla graduatoria di febbraio del cosiddetto Rischio paese.

È questo un parametro che viene elaborato per ogni stato con una scala che va da 1 (paese al altissimo rischio) a 100 (paese assolutamente affidabile) e serve come riferimento agli esportatori.

In questa graduatoria gli Stati Uniti hanno un indice 92, mentre il Sudan - ultimo dei 96 paesi presi in considerazione - ha un indice 6.

L'Italia è scesa da 74 dell'agosto 95 a 72 nel febbraio di quest'anno. La Slovenia ha fatto un balzo da 33 di un anno fa a 39 di febbraio ed ha oltrepassato alcuni paesi dell'Unione europea, come la Grecia, e grosse realtà come la Russia, bloccata a 26 punti.

Banche slovene nel mirino dei "servizi" italiani

E' successo alcuni giorni orsono: il capo dei servizi segreti sloveni Drago Fers, durante un incontro con i soci del club di imprenditori sloveni "Socius", ha parlato molto chiaro. I servizi segreti italiani tramano in Slovenia per distruggere le forze economiche della comunità slovena in Italia. Fers non ha parlato in codice, ma ha fatto nomi e cognomi citando le due banche slovene, la Kmečka banka-Banca agricola di Gorizia e la Trzaska kreditna banka-Banca di credito di Trieste, ed il gruppo finanziario Safi.

Secondo il capo dei servizi segreti, la "Sova", si tratta "di un lavoro sporco che alcuni politici italiani hanno commissionato ai servizi segreti per non sporcarsi le mani".

Ma Fers è andato oltre. I servizi segreti italiani stanno lavorando a stretto contatto con i "colleghi" della Repubblica Federale Jugoslava. A sostegno di questa tesi il capo della Sova ha dichiarato che i nomi delle persone che avrebbero cooperato o si sarebbero macchiate dei crimini di guerra nell'area giuliana ed in Istria tra il 1943 ed il 1945 sarebbero giunti agli inquirenti romani, che indagano sulle foibe, dagli archivi segreti di Belgrado.

Che non si è trattato di un abbaglio lo deduciamo da una successiva intervista televisiva in cui Fers ha ripetuto le cose già dette davanti agli imprenditori. A parte il fatto

che dalle nostre parti non siamo abituati ad ascoltare interviste rilasciate dai capi dei servizi segreti le affermazioni di Fers allarmano e non poco.

Se è vero quello che ha detto - ed è un fatto che a tutt'ora non sia stato smentito - si pone l'interrogativo su chi fungeva da "contatto" ai servizi segreti italiani in Slovenia e nella stessa nostra comunità per portare a compimento il piano (cosa che è parzialmente successa se si pensa al commissariamento della Banca agricola e alle non poche difficoltà della

Banca di credito slovena)?

Quando da parte nostra evidenziavamo che le difficoltà nelle nostre banche sono la logica conseguenza di forti pressioni politiche di qua e di là del confine venivano presi per matti e vittimisti patentati.

Ora queste tesi le ha espresse il capo dei servizi segreti sloveni e se le ha dette vuol dire che qualcosa di vero ci deve pur essere.

Non sappiamo se Fers avrà ancora l'occasione di esternare o entrerà in quiete anticipata. Quello che a noi interessa è sapere chi aveva l'interesse a collaborare con gli 007 che avevano il compito di distruggere i capitali economici della minoranza slovena. Chi in Slovenia ha pensato di giocare le proprie fortune politiche sulla nostra pelle? Avremo mai una risposta?

Rudi Pavšic



Drago Fers

Quotidiani e Tv in difficoltà

Mucca pazza

Anche in Slovenia la gente ha paura degli effetti negativi del caso della "mucca pazza" ed a nulla valgono le dichiarazioni degli esperti del settore sulla bontà delle carni vendute.

Sta di fatto che in questi giorni anche nelle macellerie slovene sono stati registrati dei forti cali nelle vendite di carne bovina valutabili intorno al 50 per cento.

Si allo sciopero

La maggioranza degli sloveni è favorevole allo sciopero dei medici che chiedono mensilità più consistenti. Lo si deduce da un sondaggio dal quale risulta che la maggioranza degli interpellati userebbe l'arma dello sciopero per far valere i propri diritti.

Autostrada costiera

Il ministero sloveno per il Traffico e le Comunicazioni ha acceso la luce verde per il completamento del secondo tratto della strada costiera a scorrimento veloce da Capodistria al confine con la Croazia.

L'utilità di un ammodernamento di questa strada si fa sentire specialmente nei mesi estivi quando su di essa giornalmente passano da 20 a 30 mila autovetture, nella maggior parte turisti che provengono o sono indirizzati nei centri turistici della Dalmazia.

Giornalisti intimiditi

In Croazia la libertà di stampa è ancora un concetto tutt'altro che definito. Non è da oggi che il "regime" di Tudjman non si lascia scappare l'occasione per fare

pressioni su giornalisti e giornali che criticano il lavoro del governo e dei suoi rappresentanti.

Lo dimostra l'ultimo episodio, accaduto a due giornalisti del settimanale d'opposizione "Nacional" che sono stati sottoposti ad un pesante interrogatorio dalla polizia che ha posto sotto sequestro alcuni documenti. Durante le cinque ore di interrogatorio ai giornalisti non è stato permesso di mettersi in contatto con la redazione.

Cultura istriana

Il Comune di Trieste e la Comunità italiana in Istria hanno deciso di organizzare una serie di manifestazioni culturali con un gran finale folkloristico in Piazza Unità.

L'iniziativa partirà il 20

aprile con la settimana della cultura italiana in Istria.

Media in difficoltà

La crisi dei mass media in Slovenia si fa sempre più visibile e preoccupante. Dopo i quotidiani "Republika" e "Slovenec" anche le televisioni private sono entrate in stato di agitazione.

Si tratta in particolare di "Kanal A", che in questi giorni ha cessato temporaneamente la programmazione per protestare contro il mancato pagamento delle mensilità ai giornalisti, e di "TV 3", che a soli tre mesi dalla nascita non è riuscita a decollare.

L'emittente è stata inaugurata alla fine dello scorso anno grazie al supporto finanziario delle principali istituzioni della chiesa slovena.

CONFEZIONI
KONFEKCIJE

VIDUSSI

- * abbigliamento
- * tessuti
- * arredamento
- * pellicceria
- * sport

CIVIDALE - ČEDAD
Piazza Picco
Tel. 0432/730051

Eno od vprašanj v središču pozornosti na občnem zboru v Špetru

Kako po osnovni šoli še naprej gojiti slovenščino

Dne 28. marca ob 18. uri se je v prostorih dvojezičnega solskega središča v Špetru vršil v drugem sklicanju redni letni občni zbor Zavoda za slovensko izobraževanje.

Prišel se je z uvodnimi izvajanjem predsednika Pavla Petričiča, ki je

izrazil zadovoljstvo nad številnimi dejavnostmi, ki se odvijajo v Dvojezičnem solskem središču in se zahvalil staršem za zaupanje in osebju za njihov trud in potrpežljivost v trenutkih, ko se je zavod znašel v težavah. Podal je tudi kratko infor-

macijo o nedavnem obisku državnega sekretarja za Slovence v zamejstvu in po svetu dr. Petra Venclja, ki je v spremstvu svetnika Rudija Merljaka obiskal tako špetsko središče kot dejavnosti v vrtcu in osnovni šoli v Tipani.

Glede splošnega položaja se je Petričič zaustavil pri teh najnujnejših problemih: 1. potrebno bi bilo, da se deželni prispevek za delovanje dvojezičnega solskega središča na osnovi zakona 49/91 poviša; 2. zavod je deželo zaprosil za prispevek po 5. členu istega zakona za ureditev prvega nadstropja stavbe, kar bi omogočilo boljše prostorske pogoje in ustrežnejše razvijanje dejavnosti; 3. zavod je na ministrstvo za javno solstvo vložil prošnjo in dokumentacijo za parifikacijo osnovne šole, vendar mora se doseči status pravne osebe, da zadosti vsem potrebnim pogojem.

Za predsednikom je spregovorila ravnateljica Ziva Gruden, ki je članstvu prikazala številčno in kvalitativno rast dvojezičnega solskega središča ter prizadevanja za nadaljnje izboljšanje prostorskih pogojev. Zaustavila se je tudi ob vprašanju parifikacije osnovne šole za katero je zavod zaprosil decembra 1995, čeprav si mora še pridobiti status pravne osebe, kar bo naloga naslednjega poslovnega obdobja.

Ravnateljstvo poročilo je obravnavalo se problem nadaljnega slovenskega izobraževanja bivših učencev ter razširitve dejavnosti na območje Terskih dolin, kjer se je razvilo zanimivo sodelovanje z občino Tipana. Omenilo je tudi sodelovanje zavoda pri pobudah za ovrednotenje domačega jezika in kulture, ki jih na teritoriju Nadiških dolin vodi zadruha Lipa. Preostala dejavnost zavoda zadeva zlasti organizacijo tečajev slovenščine za odrasle ter organizacijo različnih obsolskih pobud za otroke, tudi v sodelovanju z drugimi društvi in organizacijami.

Tajnica Marina Cernetig je nato predstavila obračun za leto 1995 in proračun za leto 1996, Daniela Chiuch pa je prebrala poročilo nadzornega odbora, v katerem

je izraženo odobranje finančnega in siceršnjega delovanja zavoda, nakar so bili finančni dokumenti soglasno potrjeni, določene pa so bile tudi članarine za naslednje solsko leto.

V razpravi so se starsi pozanimali za možnost, da

bi od javnih ustanov dobili prispevek za stroške, ki jih prinaša obiskovanje šole.

Predsednik je ob sklepu kratko orisal zgodovino šole in pri tem spomnil, da prehod iz družinske šole do priznane zasebne šole ni prinesel sredstev za delova-

nje, medtem ko smo do teh prisli na osnovi zakona o obmejnih področjih, ki zadeva ustanove slovenske manjšine v Italiji. Priznanje pa je prineslo šoli večji prestiž in večjo upoštevanje tako pri političnih organih kot pri samih družinah.



Učenci Dvojezične šole v začetku solskega leta, 18. septembra letos

Žerjal espone a S. Pietro

Sabato 13 aprile alle ore 19 si inaugura alla Beneska galerija di S. Pietro una mostra dedicata ad Edi Žerjal, esponente di spicco tra gli artisti sloveni di Trieste.

Dopo le prime opere figurative a olio si è dedicato soprattutto alla grafica, mentre negli ultimi tempi di dedica specialmente all'acquarello. Tra l'altro ha progettato le vetrate laterali ed il rosone della parrocchia di Basovizza, ha anche operato come illustratore e scenografo.

Ha esposto in diversi paesi europei e negli Usa.

La mostra rimarrà aperta fino al 4 maggio.

Per i corsisti gita in Slovenia

Come i nostri lettori sanno, molti sono i corsi di lingua e cultura slovena, promossi principalmente dall'Istituto per l'istruzione slovena di S. Pietro al Natisone e dal circolo Ivan Trinko, che si tengono nella nostra provincia. Da S. Pietro a Udine, da Cividale a Palmanova. E l'interesse per lo sloveno cresce di anno in anno, come dimostra anche il corso che da quest'anno si tiene nella città stellata. Ora su proposta proprio dei corsisti di Palmanova si sta organizzando per il 25 aprile una gita in Slovenia, aperta a tutti coloro che seguono corsi di slo-

veno. Questo il programma: partenza da Cividale alle 7, arrivo a Lubiana alle ore 11, segue caffè o spuntino al castello e visita guidata alla città. Alle ore 14 partenza da Lubiana alla volta di Radovljica dove in un locale tipico è previsto il pranzo con un menù a base di specialità locali; alle ore 16 partenza per Bled dove è prevista la visita al castello ed al museo, passeggiata libera o giro in barca sul lago. Il rientro attraverso il valico di Fusine è previsto per le ore 21.30. Quanti desiderano partecipare lo possono comunicare direttamente agli insegnanti.

Naša neviesta je pru barkà, ja, ja, jo nie take...

Od konkurša "Naš domači jezik"



Lidia Zabrieszsch na natečaju v Špetru

Ja, naš Nizjo nie nucu mašetarja. So se mu sille stiete ceče. Takuo se je zabju na uzeu Marijo - ja, je bla nosnà, ma sa nie obednega špota današnji dan. Se oženemo na ruoke, mi je jau. Pa kam bo tala nova an velika hiša, je jau naš Tinac. Sa jasla so prazne, na boš muoru dielat tu gruntu hvala Bogu, zak s gruntan zaslužes karvavo vsakdanji kruh, an brez kompanatha. Ti nisi poznustistih cajtu, bruozar tebe, al pa na vien ce je na škoda. Tenčas je bla mizerija, pa se mi zdi de ljudje so bli buj vesel.

Takuo se je prepriču, de doma nie takuo slavo an je parpeju neviesto nosno. Sa san ze povedala... an normalo cajta potle se ji je poguodlo. Na zalvise an na obupi. Buog vid an previd, je dau an se da, san jala. An ries malo cajta potle je porodila takega liepega puobcja, ima use zdrave počutke an donas ima ze dvie liet. Trošt je, de preca bomo nazaj nugal zibielo, sa je nosnà an se preca bo godnà. Naša neviesta je pru barkà, use zna dielat, niema pecij, ben glih tu varte za skopat an usijat normalo predarsina al pa idrika, tistega na zna... deb' na bluonašega Tinaca na viem, kuo bi nardila.

Naš Tinac je ze napravo prostakè drienjuove an protje za košo, je muoru like uklat, jih poriezat an ostar gat olup; za pletenico je tud napravo uorbje an puraz, čez zimo jih bo pledu. Sigurno adnih diel na znajo vic dielat donašnji dan: trebit sanožeta, grabst senuo,

runat lonce an kope, napravat kopišce an stoge, snop an cvitke, nosit tu zbrinč listje za stejo al pa senuo, kompiet stakjat, sierak osuvat, koranje pliet, usenico zet...

'No jutro mi je jala: Gren za Nizjan ču host, mu bon pomala opajke kliet, so nesli za sabo čukežen za zvezat fazine, na znaju vic tarte ujat. Sa vien, kar pomlad potiska puoje, kuo je use lepuo: kukuca an tiacipi jejejo, driebja poganjajo, usi vemo, kuo gre u žive... se tu puoji gor na nin korete normalo pojubit.

Ja, ja naša neviesta je pru barkà, jo nie take, skarbi samuo za nje družino, na prenaša kuant, televizion pa dobro, ki na luskne, na vien al je kajsan krat umorjen. Zna puno reči, pozna use te imenitne judi, se zastope tu politiko, ja pruzapru pozna an use tiste pravce, ki kažejo po televizionu.

Nje mat pa je nieka čudna stvar, težkuo jo j' zastopit al je takuo naumna al pa takuo modra, nagudna pa je sigurno: u hišo se nimar parkaze, kar je kosilo kuhano an zna takuo lepuo pozdravet: "Buog vam žegnji, ce jesta an Buog vam loni ce mi dasta" an use ji je nimar useč. Kar se pobere damu zna zahvalit, povie celo poezijo: "Buog vam loni an Buog se usmil čez use dušice, ki so se ločile an partile s tele hise an zlahite. Buog vam di srečo tu družin an tu stal". Kar se pobere ji pru zvestuo ogorin: "Buog naj gre pred van an za van!".

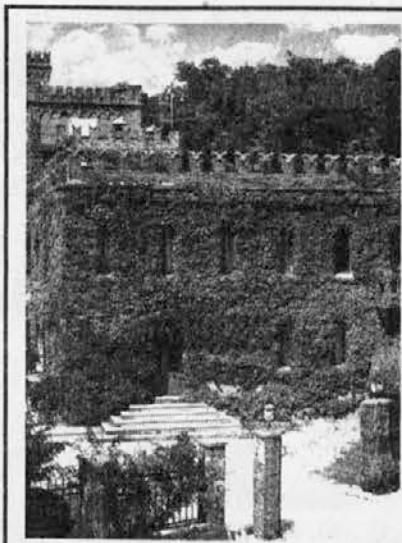
Lidia Zabrieszsch

Ricci & Capricci

Acconciature Ricci & Capricci di Marinig Viviana & Carlig Marinella

Via Silvio Pellico, 3
Tel. 0432/700935

Cividale del Friuli (Ud)



"Locanda Al Castello"

Via del Castello, 20
Cividale del Friuli
Udine
Tel. 733242-734015
Fax 700901



F.lli PICCOLI
augura Buona Pasqua

FERRAMENTA - CASALINGHI - UTENSILERIA
LEGNAMI - ELETTRODOMESTICI - MATERIALE
ELETTTRICO - COLORI - ARTICOLI DA REGALO
ZELEZNINA - GOSPODINJSKI ARTIKLI - ORODJE
LES - ELEKTRICNI GOSPODINJSKI APARATI -
ELEKTRICNI MATERIAL - BARVE - DARILA

CIVIDALE
CEDAD

Via Mazzini 17
Tel. 0432/731018

Il mondo delle favole attraverso i disegni di Luisa Tomasetig

Come immagina Luisa

Un'intervista che parte dagli inizi per raccontare la cupezza di "Jubica e Arpit" E poi il mondo straordinario dei bambini e la voglia di tornare a vivere nelle Valli

Le genti che nei secoli hanno abitato la Benecia sono state sempre attaccate alle loro favole, alle loro leggende. Se le sono tramandate, parola per parola, in quel dialetto così familiare, accompagnate da gesti, da smorfie, da gridolini o risa, a seconda dei casi. Se molte di quelle storie oggi le possiamo anche "vedere", oltre che leggere o raccontare, lo dobbiamo soprattutto alla casa editrice Lipa di S. Pietro al Natisone, che ha ormai nel proprio catalogo molte pubblicazioni di questo tipo.

Se le possiamo "vedere" e confrontare con la nostra immaginazione lo dobbiamo anche a Luisa Tomasetig, giovane illustratrice originaria di Drenchia - oggi vive a Cividale dopo numerosi anni passati a Udine - che ha tradotto in immagini molte delle favole (dalle "favole della Benecia" raccolte anche in confanetto ad "Antadà" di Renzo Gariup, pubblicato dal circolo culturale Rečan presso la cooperativa Lipa, fino alla recente "Jubica e Arpit"). Molto più che semplici disegni, sicuramente, anche per quella dose non indifferente di magia e poesia che li accompagna. Luisa da alcuni mesi è impegnata anche come insegnante nei corsi per alunni e studenti delle scuole elementari e medie di S. Pietro e Stregna organizzati grazie ai contributi della legge regionale a favore delle attività culturali locali. L'intervista con Luisa - che ha esposto recentemente i disegni originali di "Jubica e Arpit" nella Beneška galerija di S. Pietro - inizia con un sorriso d'imbarazzo, quello di una persona che tutto vorrebbe tranne essere messa sotto la luce dei riflettori. "Non mettete una mia foto", quasi intima. Promesso. Si può incominciare.

Domanda banale: come si diventa illustratori?

Ci possono essere più risposte, si diventa illustratori perché ti viene, perché ti piace. Se hai una certa predisposizione al disegno finisce che lo fai senza bisogno di particolari insegnamenti. Quando frequentavo l'istituto d'arte a Udine ho seguito alcune lezioni di Alessandra d'Este. Mi piaceva, così poi ho continuato per conto mio. Poi ho fatto un corso estivo con Stepan Zavrel, ed è stata un'esperienza utile perché lui ha la capacità di cogliere ciò che è in te. Ho guardato più libri possibili, disegnato, fatto esperimenti. Le cose stanno crescendo pian piano.

Esistono dei modelli ai quali fai riferimento?

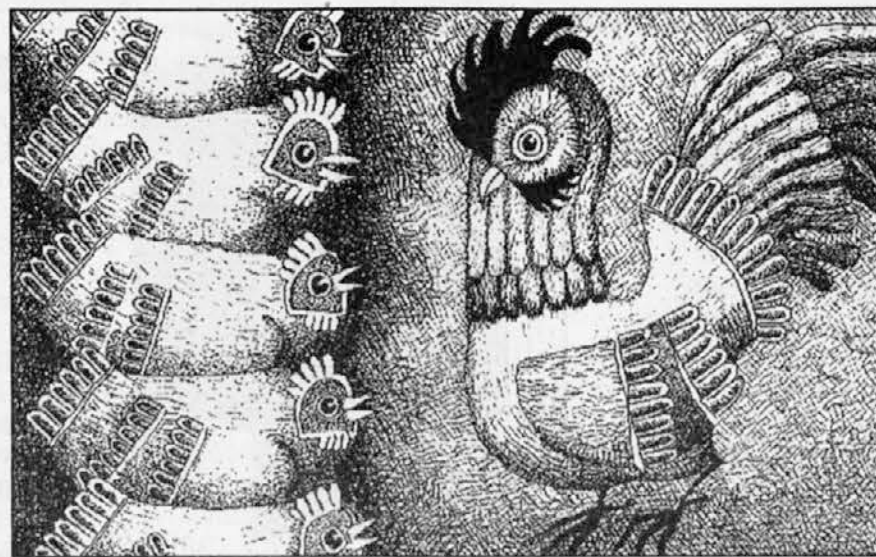
Zavrel mi piace molto,

ma ha un modo di disegnare diverso rispetto alla mia sensibilità. Ti posso citare Edrigevicus, un illustratore lituano, e Capek, cecoslovacco. In generale sono attratta più dagli autori dell'est Europa. Mi sono "accodata" a loro perché guardando le immagini che producono si entra in un mondo spesso magico, poetico, mentre non mi piacciono i disegnatori inglesi o francesi, che pure vanno di moda.

C'è, nelle tue illustrazioni, in particolare nel libro "Jubica e Arpit", un senso di cupezza che può essere sorprendente, per una favola, almeno ai non addetti ai lavori...



Sotto il titolo, a sinistra e sotto tre illustrazioni di Luisa Tomasetig. Sopra una veduta di San Volfango



Un anno fa sono stata alla fiera del libro per ragazzi di Bologna e gli editori ai quali mostravo i miei disegni in effetti mi facevano notare come le immagini fossero scure, cupe, e che per i libri per bambini di adesso sembrano poco adatte. Non lo nego. "Jubica e Arpit" è comunque un caso particolare, è l'incontro tra il mio modo di disegnare e la storia, che è una storia triste. Ma io non ho voluto dare a nessuno dei protagonisti la connotazione di buono o cattivo, neanche al mostro. Non ho disegnato scene sanguinarie, e così forse ai bambini rimane l'impressione che Jubica e le pecore siano ancora vive, tra le montagne.

In questo periodo sei impegnata in alcune attività scolastiche. Di cosa si tratta?

Lavoro nelle scuole di S. Pietro e Stregna, assieme ad alcuni insegnanti, grazie ai corsi organizzati

dalla Lipa. L'impegno è quello di avvicinare i bambini ed i ragazzi ai luoghi in cui vivono. A Stregna all'inizio avevamo delle lezioni di pittura e disegno, adesso organizziamo spedizioni muniti di macchine fotografiche, registratori, videocamere, incontriamo persone disponibili a parlare, a raccontare notizie, storie, favole di un tempo, del passato. I bambini sono entusiasti, raccogliamo del materiale e poi lo trasformiamo in qualcosa di visivo.

E a S. Pietro?

Lì le attività sono diversificate. Ad esempio abbiamo fatto conoscere il carnevale delle Valli, le maschere tradizionali, giocando con i ragazzi a ricostruire i costumi. Attraverso il gioco si sono trovati a rivivere una tradizione che sta scomparendo.

Sappiamo che ultimamente sei stata ospite di un circolo culturale a Montereale Valcellina. Hai avuto un'esperienza simile a quelle che hai raccontato ora?

Ho avuto alcuni incontri con bambini, ho spiegato soprattutto come sono nate le illustrazioni di "Jubica e Arpit", ho raccontato loro la fiaba, ho anche ascoltato le loro impressioni. Sono bambini splendidi, attentissimi, volevano immediatamente provare anche loro.

Sei originaria di Drenchia, ma hai vissuto per anni in una città, anche se vicina. Cosa rappresentano per te le Valli, e possono essere considerate, con la loro marginalità, una limitazione al tuo impegno di illustratrice?

Ho vissuto per otto, nove anni a Udine, e oggi abito a Cividale. Ma guarda, giorno per giorno sento sempre più la voglia di tornare nelle Valli, anche a S. Volfango. Il bisogno di respirare l'aria dei boschi, il silenzio. Mi piace che siano ai margini, che non ci sia un eccesso di vita. Dal punto di vista del lavoro non credo rappresentino una difficoltà, non mi sembrano un ostacolo perché uno comunque si deve spostare, anche da Udine, per girare, per andare alle fiere, per conoscerle.

Cosa vedi nel futuro?

Continuare a disegnare, anche se non lo posso considerare un lavoro, non mi dà abbastanza per vivere. Ma voglio fare qualcosa che mi piace, che mi rappresenti. Senza scendere a compromessi, perché se in questo campo esci da un tracciato e vuoi puntare in alto, allora rischi di non essere più tu, ti fanno fare quello che vogliono gli altri. Non è questo che vedo nel mio futuro.

Michele Obit

Koncert pevskih zborov Primorska poje v rezijanskem kulturnem centru

Pesem v prijateljstvu

Župan Luigi Paletti podčrtal pomembnost kulture pri utrjevanju sodelovanja Zbor Pod lipo nastopil v soboto v Desklah, skupina Rože majave v Selu

Primorska poje, najbolj množična pevska prireditev na našem obmejnem prostoru, ki jo prirejata Zveza slovenskih kulturnih društev in Združenje pevskih zborov Primorske, je tudi letos obiskala Slovence na Videmskem. Prejšnjo nedeljo so enega od koncertov pripravili v kulturnem središču v Reziji, 14. aprila pa bo zaključni koncert na Trbižu.

Letos je revija zabeležila že svojo 27. izvedbo in se zato hitrih korakov bliža trem desetletjem pevske prisotnosti na tem prostoru. In da je pobuda posrečena in priljubljena med našimi zbori priča njihova rekordna prisotnost, saj se je za letošnjo prireditev prijavilo nad 140 zborov z obeh strani meje.



Zupan Luigi Paletti prinaša pozdrav pevcom

V tem duhu so v rezijanski kulturni center prišli ženski pevski zbor društva upokojencev iz Ajdovščine (vodil jih je Stanko Benko), moški pevski zbor Simon Jenko iz Temnice

(Karlo Godnič), moški pevski zbor Skala iz Gabrije (Miran Rustja), moški pevski zbor Franc Zgonik iz Branika (Gvido Filipčič) in Tržaški oktet (umetniški vodja Danilo Cadež).

Pred samim nastopom zborov, ki sta jih predstavili Damjana Ota in Luigia Negro, je spregovoril zupan iz Rezije Luigi Paletti, ki je povedal: "Za nas predstavlja koncert Primorske poje nekaj posebnega, saj so v našem centru združeni zbori, ki simbolično predstavljajo naš obmejni prostor. Primorska poje pa nudi članicam in članom različnih pevskih skupin priložnost, da se med seboj boljše spoznajo, da navežejo tesnejše stike in da obenem preverijo svoje pevske sposobnosti.

To je zelo pomembno, saj s pomočjo kulture smo znali poiskati elemente, ki nas združujejo in nas usmerjajo v iskanje novih prijateljstev.

Veseli me, da se je danes v tej dvorani zbralo toliko ljudi, med katerimi so tudi domačini, ki si prizadevajo, da bi ohranili in razvili našo rezijansko kulturno bogastvo".

Naj povemo, da je istočasno z rezijanskim potekal koncert Primorska poje tudi v kraju Selo v Sloveniji, kjer so nastopile ženske rezijanske pevske skupine Rože majave. Prejšnji dan, v soboto, je nastopil pa mešani pevski zbor Pod lipo iz Barnasa, ki se je predstavil z izborom ljudskih pesmi v Desklah. Z Višarskim kvintetom, ki bo nastopil 14. aprila na Trbižu, se tudi sklene letošnja prisotnost na reviji slovenskih zborov iz Furlanije.

Za bodočnost Benečije se ni treba bati



Bodočnost Benečije je perspektivna in ni se bati, da bi delo, ki so ga začeli Cedermaci, ostalo zapuščeno. "Kar me najbolj razveseljuje, je dejstvo, da imamo danes v naših dolinah na desetine mladih intelektualcev, ki si prizadevajo, da bi valorizirali naš jezik in našo kulturo".

Tako je povedal msgr. Paskvale Guion, ki sta ga v Gorico povabila uprava Kulturnega doma in Zveza slovenskih kulturnih društev, da bi mu izrekli solidarnost in zahvalo za vse, kar je moral doslej pretrpeti zaradi svoje narodnostne pokončnosti in premočrtnosti. Gospod Guion je svoj klepet v Kulturnem domu začel z ugotovitvijo, da pod Beneško republiko je bila Benečija samostojna, "imela je svoje valdarje in sodnike". Odtlej pa se je začela križeva pot beneškega človeka, ki je moral okusiti raznarodovalno trdno roko države, ki je bila do teh ljudi prej mačeha kot mati. Sama Cerkev je včasih pozabila na svoje poslanstvo in se rada postavila v zavetje dežurnega vladarja.

Benečani so bili oropani svojih jezikovnih korenin, solali so jih v italijanskem jeziku, da bi pozabili na materinščino, strašili so jih in jih prisilili v emigracijo.

Kdor si je mislil, da jih bo na takšen način uničil, se je zmotil. V Benečiji danes je zaznati preporod: tisk, kultura, solstvo in mlade sile zagotavljajo Benečiji drugačno, lepšo prihodnost.

O novembrskem dogodku, ko je kakih petnajst karabinjerjev prišlo v cerkev in zakrestijo v Matajur, gospod Guion ni posebej govoril. Zato pa so mu iz publike postavili vprašanje, na

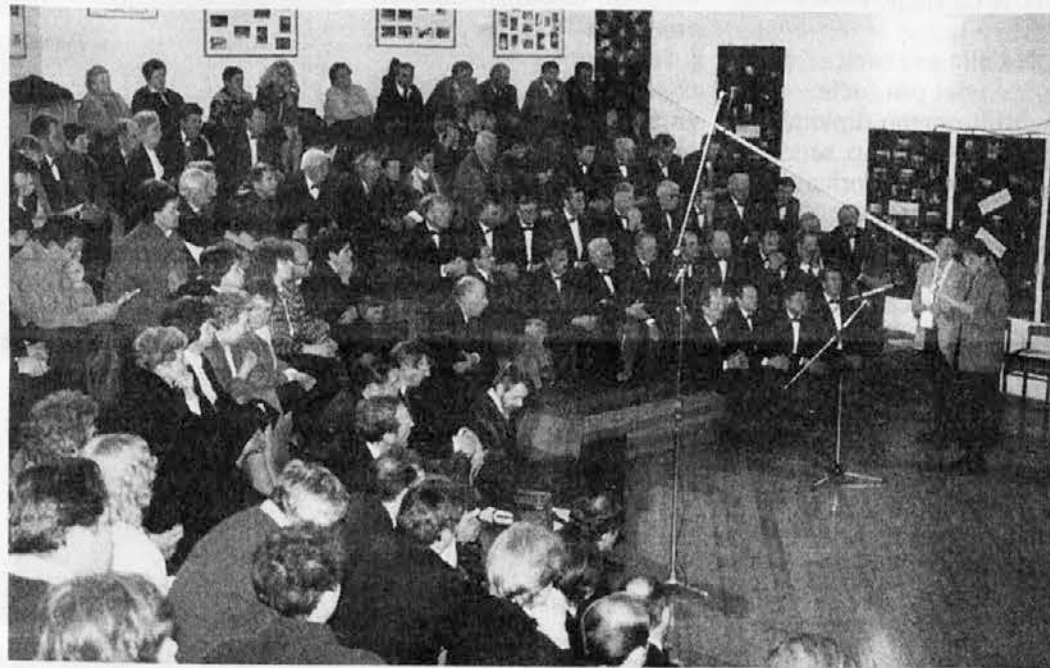
katero je beneški Cedermac odgovoril v stilu, ki mu je značilen "Takih zadev sem navajen, saj ni prvič, da me skušajo tako ali drugače ustraševati. Kar pa je hujske, je dejstvo, da napad name pomeni napad na celotno slovensko narodnostno skupnost".

Viljem Cerno, predsednik Zveze Slovencev iz videmske pokrajine, se je v svojih spominih na gospoda Guiona spomnil, kaj vse je moral beneški človek pretrpeti, da je ohranil svojo narodnostno identiteto. Ena redkih opor, na katero je lahko računal, so bili beneški duhovniki, kakršni je msgr. Paskvale Guion.

"Kljub močnim pritiskom, da bi nas strli, smo znali kljubovati. Ustanovili smo si svoje kulturne postojanke, solo, podjetja. Vse to pa je danes pod vprašajem, saj tudi znotraj nas se najdejo taki, ki bi radi uničili Benečijo", je dokaj prizadeto ugotovil Cerno.

Predsednik ZSVP se je spomnil na prva množična srečanja na Kamenici in na številne ovire, ki so jih morali premagovati, da so lahko ta srečanja prirejali. Povedal je o delovanju gladiata ter o protislovenski gonji, ki se je uresničila tudi ob podpori "prizanesljivih" krajevnih političnih predstavnikov.

Večer v goriskem Kulturnem domu je uspel tudi z medijskega vidika, saj so bile prisotne kar tri televizijske hiše in več predstavnikov obmejnih časopisov, ki so v teh mesecih pozorno sledili dogajanju v zvezi s preiskavo karabinjerjev v Matajurju. (r.p.)



Pogled na dvorano v rezijanskem kulturnem domu na Ravanci

143 pevskih zborov na 23. koncertih

Nad 140 pevskih zborov iz primorskih krajev Slovenije, s Trzaskega, Goriskega in Videmske pokrajine, ki so se in se bodo zvrstili na 23. koncertih.

To so sicer skopi a dovolj zgovorni podatki letošnje, 27. revije pevskih zborov Primorska poje, ki je povsem ohranila poslanstvo, zaradi katerega je tudi nastala.

Uvodni koncert letošnje revije so pripravili 9. marca v Renčah, odtlej pa so se pevski večeri odvijali se

v Komnu, Bovcu, Ilirski Bistrici, Pivki, Kostanjevici na Krasu, Trebčah, Izoli, Podnanosu, Repentabru, Smarjah, Tolminu, Gorici, Desklah, Reziji in Selu.

Krog koncertov se bo zaključil prihodnji teden s petimi večeri, ki bodo 12. aprila v Sovodnjah, 13. t.m. v Gračišču in Kobariidu ter v nedeljo, 14. aprila se v Idriji in na Trbižu. V Kanalski dolini bo Primorsko poje soorganiziralo domače kulturno društvo

Planika.

Kot zanimivost povejmo, da so štirje zamejski zbori sodelovali na vseh izvedbah Primorske poje, torej nepretrgoma že 27 let sodelujejo na tej kulturni pobudi. To so "Fantje izpod grmade" iz Devina, "Valentin Vodnik" iz Doline, "Fran Venturini" iz Domja ter "Vasilij Mirk" s Proseka-Kontovela.

Prvič na Primorski poje pa med drugimi sodelujeta dekliski zbor "Jezero" iz Doberdoba ter vokalna

skupina "Resonet" iz Trsta.

Pevska prireditev poteka v znamenju 100-letnice rojstva primorskih glasbenikov Karola Pahorja in Antona Severja. Prvi se je rodil pri Sv. Ivanu v Trstu in je za svoje skladateljsko delo prejel najvišje priznanje za kulturne dosežke, Prešernovo nagrado. Anton Sever se je rodil v Rihenbergu, kot glasbeni pedagog je deloval v Gorici, kjer je deset let vodil tamkajšnjo Glasbeno solo.



Stringher gioielli

Via Manzoni 11/13
CIVIDALE DEL FRIULI
Tel. Fax 0432/731168

Profumeria
Madotto

PROFUMI - BIGIOTTERIA
ACCESSORI MODA
MAKE UP

CIVIDALE DEL FRIULI
Corso Mazzini, 28 - Tel. 731250

ARVAL

SHISEIDO

LANCÔME
PARIS

MARBERT

CLINIQUE

LUIA
equipe parruchieri

augura
Buona
Pasqua

via Ristori n. 19
Cividale del Friuli
Udine
tel. 0432/732452

orario: martedì,
giovedì, venerdì
e sabato 8.30 - 17.00
mercoledì anche
appuntamento
8.30 - 12.15.00 - 19.00

Nella sala del Museo di Caporetto è stato presentato venerdì sera il libro bianco sui rapporti diplomatici tra Italia e Slovenia, quel libro che ha suscitato la durissima reazione del nostro ministro degli esteri Susanna Agnelli e che avrà senz'altro una eco anche a livello internazionale.

Chi ne soffre è la gente di confine

Il pubblico, tra cui c'erano molte persone provenienti dalla Slavia friulana, era molto folto e per due ragioni. In primo luogo perché le conseguenze delle tensioni o viceversa di un clima di collaborazione tra i due paesi, più che sull'asse Roma/Lubiana, si avvertono in modo molto acuto nella fascia di confine che teme di essere sospinta nuovamente negli anni bui della guerra fredda che ha significato emigrazione, marginalità politica, sociale, economica e culturale. E ciò proprio mentre si stanno mettendo assieme le migliori energie - da entrambe le parti del confine ovviamente - per realizzare progetti di respiro europeo e con i finanziamenti dell'Ue.

La seconda ragione di interesse per l'incontro di venerdì a Caporetto era dovuta alla presenza dello stesso ministro degli esteri Zoran Thaler e del presidente del parlamento sloveno Jozef Školč e quindi all'opportunità di interloquire con loro.

Ma torniamo al libro bianco. Va detto innanzi tutto che i libri, voluti dal governo sloveno, sono due. Il primo "Slovenia-Italia, dal disprezzo al riconoscimento" è un saggio scritto dallo storico sloveno tri-

Presentati i due libri bianchi promossi dal governo di Lubiana

Ieri e oggi nei rapporti tra l'Italia e la Slovenia

stino Boris M. Gombač, membro tra l'altro della commissione storico-culturale mista composta da esperti e nominata da Italia e Slovenia. È scritto in sloveno, ma in breve dovrebbe uscire anche in versione inglese.

Il secondo libro, curato dal diplomatico Joze Susmelj assieme a Branko Gradišnik, è invece una raccolta di documenti, riguardanti i rapporti tra Italia e Slovenia. Tutti i trattati e documenti sono riportati in lingua originale (francese, inglese, italiano, serbocroato) e nella traduzione in lingua slovena. La prefazione ad entrambe le pubblicazioni è stata scritta dal ministro Thaler.

Una raccolta di documenti

"Un segnale negativo" quest'iniziativa della Slovenia a giudizio del ministro Agnelli "in quanto vi si parla degli orrori compiuti dagli italiani in Slovenia nel periodo 1941 - 42. Considerazioni che vengono svolte dal governo e non da un organo della magistratura slovena e, guarda il caso, proprio nel momento in cui l'Italia ha la presidenza di turno dell'Ue e si accinge a guidare la conferenza intergovernativa di Torino".

"La nostra iniziativa non è contro qualcuno, ma al



I relatori durante la presentazione dei libri a Caporetto

contrario intende favorire i buoni rapporti tra i due paesi" è stata la risposta del ministro Thaler a Caporetto. "E la ragione sta nel fatto che non abbiamo fatto altro che raccogliere e pubblicare i documenti che si riferiscono ai rapporti diplomatici tra i due paesi. Per quanto riguarda gli orrori della guerra ci siamo limitati a due documenti, che non sono certo del governo sloveno, bensì provengono dagli archivi dell'ONU".

Molto spesso gli interlocutori a livello internazionale, ha aggiunto il giovane ministro sloveno, fanno molta fatica a comprendere dove sta il nocciolo del problema nei nostri rapporti bilaterali con l'Italia. Ora

abbiamo a disposizione due pubblicazioni che oltretutto mettono in luce anche quanti problemi siano stati già affrontati dalle diplomazie ed anche risolti.

No alla prevaricazione del più forte

Molto meno diplomatico il dott. Gombač secondo cui la cornice storica, i documenti possono e devono favorire la collaborazione, ma servono anche ad evitare la prevaricazione del più forte sul più debole.

Il libro bianco vero e proprio è una raccolta di documenti, riguardanti i rapporti tra i due paesi, ordinati in senso cronologico a partire dal Trattato di pace sottoscritto a Parigi nel 1947, fino alla dichiarazio-

ne d'indipendenza della Repubblica di Slovenia del giugno 1991 ed il documento del governo sloveno del settembre 1994 in cui vengono definiti i rapporti con l'Italia e le intenzioni relative all'armonizzazione della legislazione slovena con quella dell'Unione europea.

In appendice 20 pagine di facsimili e tra questi due documenti dell'ONU riguardanti criminali di guerra italiani. Quelli che tanto hanno irritato il ministro Agnelli.

Ma più imbarazzante per la diplomazia italiana sembrerebbe la pubblicazione, sempre in facsimile, dell'elenco dei trattati ed accordi di cui l'Italia ha riconosciuto alla Slovenia la successione. Salvo poi le numerose dichiarazioni di segno diverso a cui abbiamo assistito negli ultimi anni.

Il 31 luglio 1992 infatti c'è stato uno scambio di note diplomatiche tra Italia e Slovenia in cui si ricono-

sceva la successione di quest'ultima alla Jugoslavia per quanto riguarda 49 accordi internazionali stipulati dall'Italia con la Jugoslavia. Tra questi il trattato di Osimo e l'accordo di Roma del 1983 per citarne due.

Italia - Slovenia: riconosciuti 49 accordi

La successione è stata poi riconosciuta da parte italiana e sancita con la pubblicazione dell'elenco degli accordi sulla Gazzetta ufficiale l'8 settembre 1992.

In un periodo di revisionismo storico che non conosce alcun limite e pudore si tratta di un libro di grande interesse anche per chi non ha spiccati interessi storici e giuridici. Per quanto riguarda il lettore italiano a cominciare dalla lettura del Trattato di pace. È interessante poi conoscere di prima mano anche i documenti prodotti dalla Slovenia a partire dalla sua indipendenza che sono giunti al pubblico solo mediati dalla stampa, non sempre super partes.

L'aspetto però che balza immediatamente agli occhi

Slovenija, Italija od preziranja do priznanja

Boris M. Gombač



Minister Thaler in predsednik Školč v Kobaridu sprejela delegacijo iz Benečije

Skrb za beneško gospodarstvo

Zunanji minister je podčrtal pomembnost izboljšanja odnosov med Slovenijo in Italijo

s prve strani

Zunanji minister Zoran Thaler in predsednik slovenskega parlamenta Jozef Školč sta na kobariskem srečanju s Slovenci iz videmske pokrajine aktualizirala zdajšnje odnose med Italijo in Slovenijo ter izpostavila svoje poglede, kar zadeva odnos matice do zamejstva. Predstavniki iz Benečije pa so gostitelje seznanili z vrsto odprtih vprašanj, ki gredo od gospodarskih do solskih, upravnih in zaposlitvenih ter se zavzeli za boljše dogovarjanje znotraj manjšine.

Slovenski zunanji mini-



Minister Zoran Thaler

ster je ugotovil, da se z nekaterimi kampanjami, ki

nastajajo v Italiji, dela velika škoda na poti nadgradnje dobrososedskih odnosov. Italija je za Slovenijo drugi gospodarski partner, to dejstvo pa odigrava podrejeno vlogo, saj se raje daje prednost temam, ki so blizu desnici.

Pohvalno pa se je izrekel glede odnosov, ki jih imajo z zdajšnjo deželno vlado in ugotovil, da je predsednik Cecotti pristav sodelovanja in prijateljstva ob meji. V kratkem po prislo do ponovnega srečanja z deželno vlado, da bi se dogovorili o ustanovitvi delovne mešane komisije, ki naj bi imela

nalogo obravnavati konkretna vprašanja med Slovenijo in F-JK.

Slovenski zunanji minister je v zvezi z našo manjšino bil mnenja, da mora v parlamentu nastati takšna infrastruktura, ki bi z državniško logiko urejeno skrbela za manjšine, daleč od strankarskih interferenc. Specifično o težavah v nekaterih slovenskih podjetjih v Benečiji pa je dejal, da je zaprosil državnega sekretarja Vencija, naj se maksimalno aktivizira, da bi prislo do ugodne resitve.

Splošno o gospodarskem sodelovanju z manjšino pa je bil zunanji minister mnenja, da bi morali ustanoviti institucijo (podobno kot italijanski Sace), ki bi skrbela za sodelovanje in vzpodbujanje gospodarskih poslov.

Predsednik slovenskega parlamenta Školč je o težavah beneških podjetij napovedal ustanovitev nekakšne koordinacije za takojšnjo pomoč, saj bi sistemska resitev, ki je perspektivno potrebna, v tem primeru prišla prepozno. (r.p.)

FRIUL EXPORT IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE
UVOD - IZVOD S.P.A.

TRST
GORICA
VIDEM

Sedež: 34135 TRST - Scala Belvedere 1
Tel. 040/43713 - 43714 - 411826 - 411827
Telefax 040/43073

Filiali: 34170 GORICA
Tel. e telefax 0481/535855
33100 VIDEM - Ulica Roma 36
Tel. 0432/502424 - Telefax 0432/503780

TV COLOR/HI-FI/ELETTRODOMESTICI

expert



PIU' ASSORTIMENTO
PIU' CONVENIENZA
PIU' ASSISTENZA

Cruguri di
Buona Pasqua

F.LI CHICCHIO
CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Via P. d'Aquileia, 24 - Tel. 0432/731166
Via Europa - Tel. 0432/731456

Za Severno ligo kandidira Slovenec Milan Koglot

Kandidata za Oljko Bratina in Carpenedo

Senat: volilno okrožje št. 2

Enaidvajseti april se bliža hitrih korakov in kandidati imajo vse manj manevrskega prostora in časa na razpolago. Tudi tokratna volilna kampanija poteka v duhu sodobnega časa, saj je krajevnih volilnih shodov vse manj, "prepričevanje" poteka v glavnem s pomočjo medijev, v glavnem Tv.

V drugem senatskem okrožju, ki pokriva velik del Benečije, bodo tekmovali trije kandidati, senator Darko Bratina za Oljko, Milan Koglot za Severno ligo in senator Ettore Romoli za Pol svobosčin.

Kot smo rekli, to okrožje zajame obmejne občine vzdolž tržaške, goriške in videmske pokrajine. Iz te zadnje so v okrožje vključene: Rezija, Tipana, Bardo, Neme, Ahten, Fojda, Tovorjana, Podbonesec, Sovodnje, Grmek, Dreka, Speter, Sv. Lenart, Srednje, Cedad in Praprotno.

Na zadnji volilni preizkušnji marca 1994 je v tem okrožju zmagal predstavnik Pola svobosčin Ettore Romoli (zbral je 36,3 odstotka glasov), ki je tako prehitel Darka Bratina (33,4), ki je kljub temu pri-



Darko Bratina



Milan Koglot

šel v Senat na podlagi izračuna ostankov.

Tokrat je pričakovati drugačen razplet volilnih izidov, saj v Polu svobosčin ne sodeluje več Severna liga. Ljudska stranka (vsaj en del) pa se je pridružila koaliciji Oljke.

Senator Darko Bratina se je rodil v Gorici 54 let od tega, je univerzitetni profesor, v zadnjih dveh mandatih dobah je bil izvoljen v italijanski senat kot edini predstavnik Slovencev.

Veliko let je aktiven v zamejski organizirani stvar-

nosti, je član Skgz in med ustanovitelji goriškega Kinoateljeja. V zadnji mandati dobi je bil dokaj aktiven v okviru mendarodnih senatskih komisij, ki so bile zadolžene za vprašanja Srednje Evrope.

Za Severno ligo se predstavlja goriški Slovenec Milan Koglot, 50-letni solastnik semenarne. Leta 1993 je bil izvoljen v goriški Pokrajinski svet. Aktiven je tudi v svetu civilne družbe, kjer je član organizacije SPGS, katere voditelj je Boris Gombac.

Il sen. Bosco questa volta candidato per la Camera

L'Ulivo presenta Cescutti e Toniutti

Camera: collegio collinare

Sono quattro i candidati che partecipano alla gara elettorale per il collegio della Camera n. 8, detto Collinare. Si tratta di Gabriele Cianci del Polo della Libertà, di Massimo Cescutti per l'Ulivo, di Pittino per la Lega Nord e di Roberto Vattori per il movimento "Mani pulite".

I comuni che sono compresi in questo collegio sono: Attimis, Casacco, Cividale, Colloredo di Monte Albano, Dignano, Drenchia, Faedis, Fagagna, Flaibano, Grimacco, Lu-severa, Magnano in Riviera, Majano, Moimacco, Moruzzo, Nimis, Pagnacco, Pulfero, Povoletto, Ragogna, Reana del Rojale, Remanzacco, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Leonardo, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Torreano, Treppo Grande e Tricesimo.

Per quanto riguarda l'ultima tornata elettorale del marzo 1994 in questo collegio la Lega Nord aveva fatto man bassa. Infatti il suo candidato Franco Stroili aveva ottenuto oltre il 51 per cento dei con-



Sopra Massimo Cescutti, sotto Roberto Vattori



sensi, distanziando di gran lunga il candidato del PPI Danilo Bertoli che aveva raccolto il 21,4 per cento dei consensi. Al terzo posto con un buon numero di voti la rappresentante progressista Lorenza Beltrami.

Secondo gli ultimi sondaggi in questo collegio se la vedranno per la vittoria finale Gabriele Cianci (Polo della libertà) e Massimo Cescutti (Ulivo) con il leghista Pittino come terzo incomodo.

Se si eccettua Massimo Cescutti, segretario provinciale del Partito popolare, gli altri candidati sono meno noti al grande pubblico.

Per quanto riguarda il rappresentante del Polo Cianci va detto che la sua militanza politica è iniziata nell'estrema destra per poi passare senza grossi patemi d'animo al Psi ed ora a Forza Italia. Una strada simile è stata percorsa anche dal candidato del Polo per il Senato Ettore Romoli, già esponente del MSI isontino ed ora rappresentante del movimento di Silvio Berlusconi.

Collegio senatoriale n. 4



Diego Carpenedo

bertà.

Il collegio comprende anche alcuni comuni della Val Canale in cui vive la nostra comunità linguistica. Questi sono: Malborghetto-Valbruna, Tarvisio, Chiusaforte e Tarcento.

In questo collegio, nell'ultima tornata elettorale, si è imposto il rappresentante leghista Rinaldo Bosco con il 44,9 per cento dei voti. Diego Carpenedo, che si è presentato per il Patto per l'Italia, aveva ottenuto il 22,7 per cento dei voti, mentre Romano Lepre (progressisti) si era aggiudicato il terzo posto col 21,2 per cento dei voti.

I giochi per il 21 aprile sono tutti aperti in quanto la Lega Nord non fa più parte del Polo della libertà (al suo posto è entrata Alleanza nazionale che nel 1994 si era presentata da sola) mentre

Nel collegio senatoriale n. 4 dell'Alto Friuli si presentano tre candidati: Francesco Moro per la Lega Nord, Diego Carpenedo per l'Ulivo e Sisto Iob per il Polo della Li-



Francesco Moro

con l'Ulivo corre anche il Partito popolare. Saranno anche in questo collegio gli elettori del centro, con ogni probabilità, a designare il vincitore.

Il senatore Diego Carpenedo è nato nel 1935 a Paluzza. In politica è entrato come rappresentante della DC, dapprima come consigliere provinciale per poi passare in Regione dove fu nominato anche assessore e vicepresidente dell'assemblea.

Nel 1992 è entrato per la prima volta in Senato dove è stato riconfermato nel 1994. È vicepresidente del gruppo PPI al Senato.

Francesco Moro nella Lega Nord svolge l'incarico di coordinatore del mandamen-

Zbornica: okrožje šte. 6

V volilnem okrožju st. 6 za Poslansko zbornico sodi tudi nekaj občin, kjer pri-bavajo Slovenci. To so: Pontabelj, Naborjet-Oveča ves, Kluzze, Rezija in Trbiz.

Kandidatov, ki se bodo potegovali za mesto v Rimu, je pet in sicer Rinaldo Bosco za Severno ligo, Renzo Tondo za Pol svobosčin, Giacomo Rupil za gibanje "Mani pulite", Ernesto Pezzetta za "MSI-Fiamma tricolore" in Carlo Toniutti za Oljko.

Tekma za rimsko poslansko mesto se bo po vsej verjetnosti bila med tremi kandidati: Bosco, Tondo in Toniutti. Na zadnji volilni preizkušnji leta 1994 je v tem okrožju zmagal ligas Carlo Sticotti, ki je zbral 48,5 odstotka glasov, progressist Barazutti je dobil 23,1 % glasov, predstavnik Nacionalnega zavezništva-MSI Pezzetta pa 11,8 % glasov.

Rinaldo Bosco je eden najvidnejših predstavnikov Severne lige v naši dežel in zato ni slučaj, da bo kandidiral tudi na proporcni listi, kjer naj bi imel zagotovljeno mesto.

V Senatu je bil v zadnji zakonodajni dobi predsednik komisije za prevoze, komunikacije in javna dela, v stranki je predsednik in začasno tudi tajnik furlanske lige.



Carlo Toniutti



Rinaldo Bosco

Carlo Toniutti, zupan s Trbiza, se je izkazal za pozornega poznavalca problematike tromeje in tudi do tamkajšnje prisotnosti nase narodnostne skupnosti.

Aktiven je tudi v gibanju zupanov, ki se borijo za avtonomijo krajevnih uprav in za večjo vlogo občin znotraj deželne stvarnosti.



augura Buona Pasqua

Cividale - Via Udine - Tel. 0432/733542

STIL OTTICA

di MORENO SINTONI

CIVIDALE DEL FRIULI
Via Ristori 24
Tel. 0432/730898

A P P
L I C A
Z I O N E
L E N T I
A C O N T
A T T O

"Il paese, ventiquattro case, sta in mezzo al verde dei prati e dei boschi. Vicino al paese alcuni anziani pascolano il bestiame, fra le case giocano strillando i bambini, le donne sono affaccendate nei lavori domestici. Un gruppo di giovanotti e di uomini, davanti all'osteria, sorseggiano il vinello leggero della zona. Nulla sembra turbare la pace del luogo. Invece, ad un tratto, quella pace è interrotta dal gracido di una mitragliatrice, e da ogni parte, piombano sul paese una cinquantina di uomini armati in uniforme grigio-verde.

Si spargono fra le case, vi entrano a forza, irrompono nell'osteria. In breve sequestrano nove persone, uomini e ragazzi, e insultandoli e picchiandoli li trascinano davanti ad una casa. Qui i prigionieri, - il più giovane ha 20 anni, il più anziano 63 - vengono abbattuti a colpi di pistola. Gli assassini trascinano quindi i corpi presso la fontana, vicino ad un barile di benzina, sul quale lanciano una bomba a mano. Si alzano le fiamme che avvolgono i poveri corpi degli uccisi.

Ma, mentre gli aggressori sono all'opera, una ragazza fugge nel fitto del bosco e, dopo una corsa affannosa, raggiunge un'altra unità militare e a questa riferisce ciò che sta accadendo nel paese. Subito i giovani armati dispongono l'agguato sulla strada dalla quale sono arrivati gli aggressori e li aspettano al varco. Giunti a tiro investono i due camion con il fuoco delle mitragliatrici. Il reparto è annientato. Undici soldati, catturati, vengono ricondotti al paese. E qui sono passati per le armi."

Stiamo seguendo, dentro una parentesi della quale ci scusiamo, un fatto accaduto sul Carso istriano. I protagonisti - spiega la testimonianza - sono i militi dell'ispettorato di pubblica sicurezza agli ordini di un commissario alle dipendenze

Il mito del soldato italiano sempre buono e di buon cuore - 9

Olga Klevdarjova

Le spietate rappresaglie italiane in Jugoslavia

delle SS tedesche. Più tardi lui sarà a sua volta giustiziato dai partigiani italiani, ma in seguito decorato di medaglia d'argento per le sue imprese in difesa dell'italianità dell'Istria. Come avete immaginato, gli altri, i vendicatori, sono partigiani del IX corpo jugoslavo.

E qui il testimone pone il seguente dilemma: devono essere considerati criminali gli autori della strage nel pacifico villaggio sloveno, o i vendicatori dell'efferato delitto, o gli uni e gli altri insieme? E giacché, cinquant'anni dopo i fatti, ci sarà chi cercherà le responsabilità del sangue e delle crudeltà della guerra, come questi giustificherà l'eccidio, che pure è consegnato alla storia come tanti altri atroci fatti di guerra?

Una testimonianza anonima può apparire un'invenzione. O una parziale reticenza su certi aspetti della vicenda. Registriamo e sentiamo questa seconda testimonianza su fatti accaduti durante l'occupazione italiana in Slovenia. Il testimone in questo caso è un sacerdote, il cappellano militare del 20. reggimento Granatieri di Sardegna, don Pietro Brignoli. Dal suo diario intitolato "Libricino dei fucilati" è venuto fuori il libro "Santa Messa per i miei fucilati" con il sottotitolo "Le spietate rappresaglie italiane contro i partigiani in Croazia" (nei dintorni, però, di Kočevje nella Dolenjska slovena).

L'editore scriverà che, per decidere di pubblicarlo, dovrà superare l'orrore per quello che vi ha letto. Prevarrà in lui la volontà di far



Messa da campo sulle nevi della Russia

cadere ogni retorica sulla guerra e di sfatare la tradizione oleografica del soldato italiano sempre di buon cuore.

A scanso di equivoci aggiungiamo che l'editore sarà Longanesi, e che il testo è "purgato", si pensa dalle espressioni più crude. Ecco il condensato di uno dei tanti episodi del diario delle fucilazioni, degli incendi di case e paesi, delle razzie e dei sequestri da parte dell'esercito italiano.

"Il battaglione, dopo la batosta, ebbe l'ordine di rastrellare la zona. Si catturarono tutti gli uomini validi, nelle case, nei boschi, dovunque si trovavano: risultarono in numero di settanta circa. Poi si procedette a un giudizio sommario; il risultato: quattordici uomini condannati a morte. Li vedo ancora scendere dall'altura, disfatti.

Lugubre presagio del loro imminente destino, portavano su una barella un morto, fucilato il giorno

prima. Dietro venivano le donne, ansiose di vedere cosa avrebbero fatto ai loro uomini.

Pioveva. Era stabilito che io apprestassi l'assistenza religiosa ai condannati. Tuttavia pregai il comandante del battaglione di chiamare un prete del luogo per confessarli. I condannati, che non sapevano ancora con certezza la loro sorte, passarono la notte in una casa isolata del paese, sotto la custodia di una squadra di soldati.

Le donne dormirono nelle case vicine e la mattina di buon'ora erano tutte attorno alla prigione: cosicché, quando alle sei e mezza portai il sacerdote, queste e quelli ebbero la certezza di quello che stava per succedere. Il parroco del paese era un vecchietto e quando, spiegandogli in latino, riuscii a fargli capire di che si trattava, allibì: lo assicurai che li avrei accompagnati io: lui prendesse quattordici partecole, e mi seguisse.

Al comparire del sacerdote sull'uscio, quei quattordici uomini... chi potrà mai descrivere i loro volti? ridire le loro preghiere, i loro pianti, i loro urli? Il vecchio parroco incominciò pure a piangere: gli dissi che si affrettasse, e uscì. Intanto le donne, fatte allontanare cento volte, cento volte erano ritornate. Non poche tenevano i bambini in braccio e per mano, tutte portavano un pentolino e un fagottino per la colazione di chi, fra pochi minuti, avrebbe cessato di vivere...

Ed eccoci giunti al momento fatale. Si era deciso di fucilarli in tre gruppi. Salgo coi primi cinque sull'autocarretta che ci trasporta a mezzo chilometro dal paese. Precedo il funebre corteo. I cinque erano legati assieme da una cordicella. A stento si straccavano, intontiti, emettendo radi e fiochi lamenti. Ci siamo. Si dispone il plotone, i soldati borbottano che non è il loro mestiere. Sug-

gerisco ai condannati le prime parole dell'Avemaria nella loro lingua: la continuano tutti in coro. Mi volto verso il comandante del plotone: un ordine. Una scarica rabbiosa e quei cinque uomini stramazzano a terra con la preghiera stroncata tra le labbra. Di mano in mano che impartisco l'assoluzione papale e l'estrema unzione, l'ufficiale dà loro il colpo di grazia. Alla distanza di un quarto d'ora, gli altri due scagliano e il ripetersi della cerimonia."

E qui scansiamo spiegazioni e confronti. Traiamo questa conclusione: i comandi italiani seppero adottare metodi criminali nei territori soggetti alla loro diretta occupazione. In URSS toccò ai tedeschi, ed il prezzo fu elevato.

Nel breve accenno all'entusiasmo per la partecipazione alle glorie della campagna di Russia, ci è sfuggito di riferire un episodio. A Spietar, con i suoi bancinarij, sovente nicarij ma con cravatta e "kamis" le attese suscitate dal fascismo sono state tante. Non la guerra in Russia. Racconterò, uno di questi spietrovcj che da recluta, inquadrato nel suo plotone, ha seguito con attenzione il discorso dell'ufficiale comandante sulla spedizione in Russia. Ha seguito punto per punto le belle frasi sul dovere, sulla vittoria, sulla gloria, eccetera eccetera. L'ufficiale, quindi, ordina: "Chi ha qualcosa da aggiungere, faccia un passo avanti!"

Il nostro spietrovac fa allora davvero un passo avanti, e all'ordine dell'ufficiale di dire la sua, se ne esce con un laconico: "Persa in partenza!". Il soldato si becca la punizione di sette giorni di CPR, camera di punizione di rigore, sul tavolaccio. Scontata la pena, esce dalla cella e viene a sapere che il suo plotone è ormai in viaggio verso le steppe della Russia.

(segue)

M.P.

Studijski izlet dvojezične osnovne šole

Šli smo na ogled gradu v Villalti

Mi učenci 4. in 5. razreda smo 2. februarja šli na ogled gradu v Villalti. Odsli smo ob 9. uri in prisli ob 10. Tam nas je pričakovala vodička, ki se je imenovala Marina della Pietra.

Ko smo prisli pred grad nam je povedala, da je bil zgrajen v letih 1100-1200 po Kristusu. Okoli in okoli gradu je bil jarek, če je bila v bližini reka, jarek je bil napolnjen z vodo, če je ni bilo pa so ga napolnili s trnjem, z žebli... Strazarji so branili grad, tako da so metali tudi žeblje s tremi konicami. Ko nam je pokazala vse to, nas je peljala na vzdigni most, ki se je dvigal in spuščal. Ko so grad napadli so most dvignili, tako da niso napadalci mogli notri.

V notranjosti gradu so bile strelnice, od koder so strazarji metali kamne, vrelo olje itd. Na zidu okoli gradu so bila strazarska mesta, kjer so strazarji hodili naprej in nazaj. Ko grad je bil napaden so grof in služabniki tekli po lestvi. ... Komaj so prisli so potegnili lestev k sebi. Stopnice ki so peljale v grad so bile vedno obrnjene proti levi.

Potem smo zapustili grad in šli v Fagagno. Tam smo videli cerkev Svetega Mihaela, ki se je ohranila ze izu časa Langobardov. Tu smo tudi jedli. Potem pa smo se peljali do cerkve Svete Margherite. Po tej postaji smo se podali v bar, tu so nam dali oranžado in coca-colo. Nazadnje smo se odpeljali proti soli. Tja smo prispeli ob 15.30. uri

Valentino Floreancig, IV. razred

Paršu je z njega mamu na obisk v naš dvojezičen vartac v Špietar

Naš parjateu Riccardo

Al vidite? Imamo novega parjatelja, majhnega puobčja, dojenčka, ki nas je paršu gledat z njega mamu tele dni. Vemo za anj pa ze vic cajta.

Se kliče Riccardo, ima pa se adno drugo ime v jeziku, ki ga guori njega mama, ki parhaja iz afriške darzave Nigeria. Pogledta ga, kuo je majhan an zaspian.

Srečo smo ga imiel zapoznat, zak naše mame so za Božič zbrale vse otroške stvari, ki smo jim prerasi an jih na nucamo vic an so jih pošjale na Caritas. Takuo so parsle do njega mame. Mi smo bli zatuole radi an tud veseli spoznati tolo družino, ki je paršla od takuo delec živet v naše kraje.



Uchukwukamadu je parvo an Riccardo je drugo ime telega puobčja, ki je paršu v naš vartac an je v naruočju Noemi

